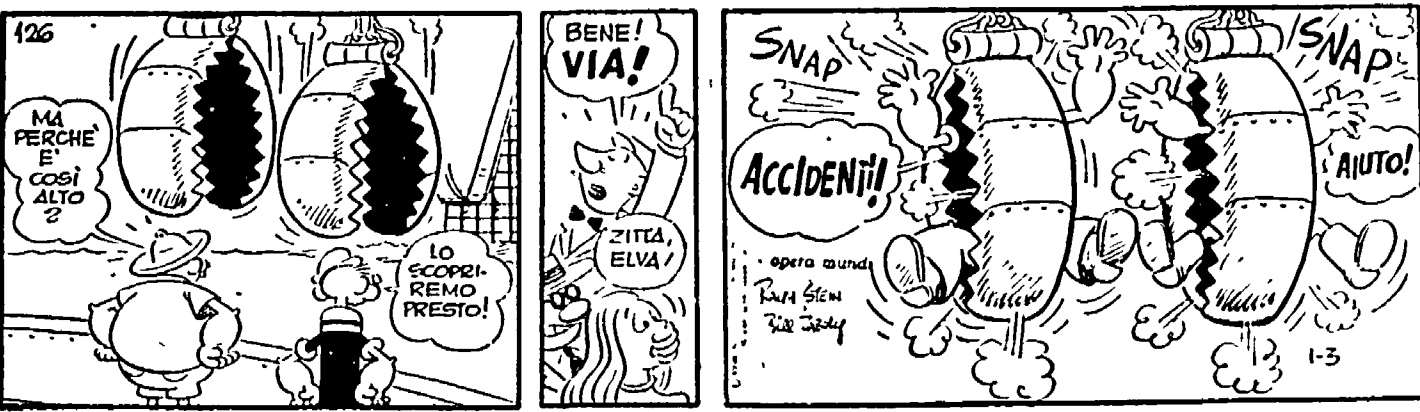


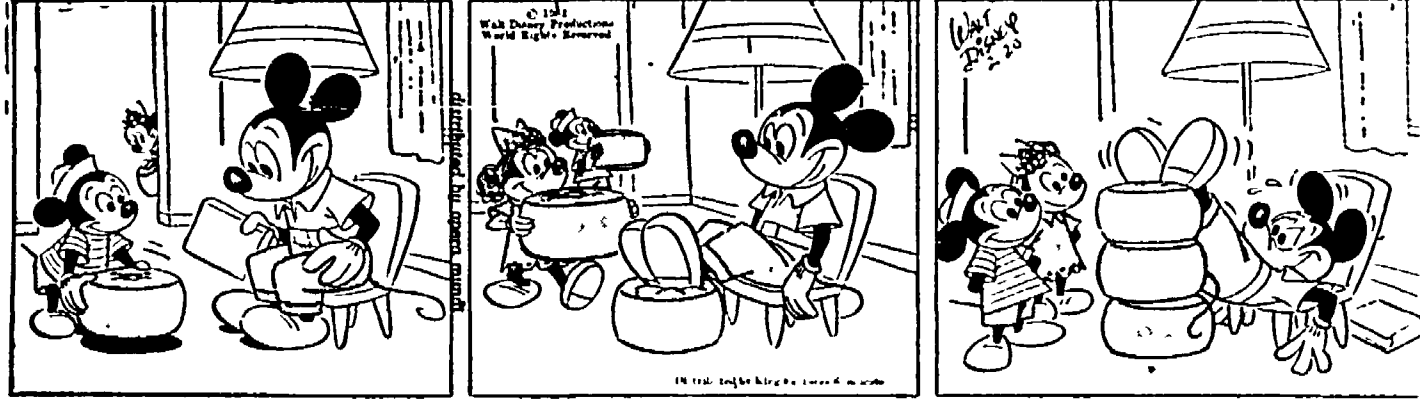
Il dott. Kildare di Ken Bald



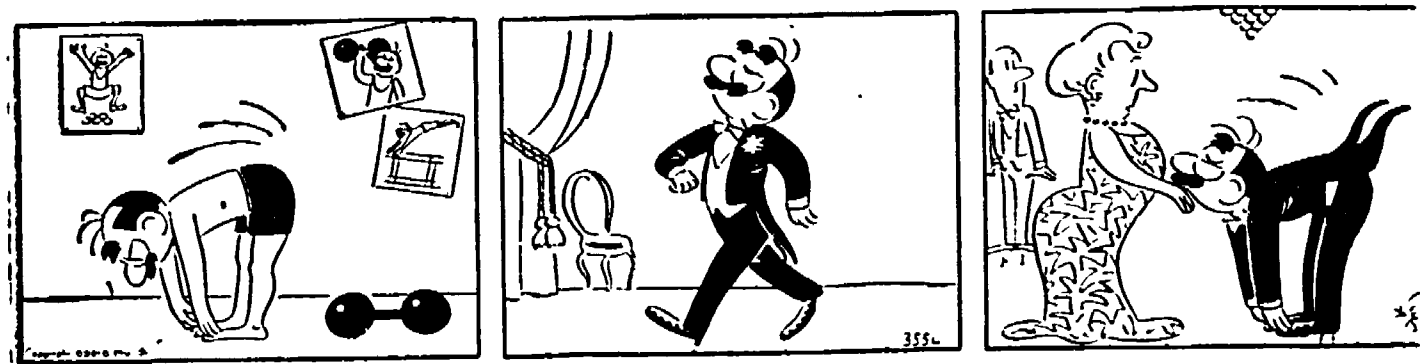
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



La democrazia nell'Esercito è un obiettivo che deve essere raggiunto

Caro direttore, sono un soldato e faccio parte della Brigata alpina della «Julia».

Ieri ho letto la lettera a te indirizzata da un gruppo di fanti del IX Reggimento Fanteria di Bari. Voglio dire anch'io qualcosa. Innanzitutto sono d'accordo per le cose denunciate da questi commilitoni sull'Unità. Del resto anche nella mia caserma si assiste a simili soprusi: la truppa ne fa sempre le spese.

Nella mia pur breve esperienza di militare ho visto le cose che fanno veramente disonore alla nostra Repubblica. Mi riferisco soprattutto al rito concesso a noi soldati e badanti che, per noi albanesi, è molto importante. In tutte le caserme, e in tutte le divisioni, si denunciano fatti che sono scandalosi. Tutti i soldati lo dicono. Si tratta di carne vecchia di almeno 10-20 anni. Ho letto alcuni timbri apposti sui capi macellati: Buenos Aires, Argentina, anno 1941, oppure 1951. Eppure bisogna mangiarla, seguendo quel proverbio: «o mangi o muori». E' un'ingiustizia che si fa nei confronti dei nostri soldati. Per non parlare, poi, di altri cibi e delle malattie per questo sono all'ordine del giorno, le varie infermerie, gli ospedali militari sono riuveriti: mal di fegato, mal di stomaco, ecc...

Anche la quantità del vitto non è quella prescritta. Un bollettino annuncia infatti, in tutte le caserme, le varie spazzature ordinate: si badi bene, dal Ministero della Difesa, ma nessuno le rispetta. I profittatori come si vede, non mancano nemmeno nell'Esercito: mangiano sulle nostre spalle. E che dire poi della libertà esistente da noi? Non si possono leggere giornali o riviste di sinistra, neppure se sono stati vietati per motivi di politica ed è quasi impossibile accedere ad un grado superiore

se si è sospetti di simpatizzare per un partito di sinistra. Esiste poi quasi una barriera tra il soldato e l'ufficiale superiore, né questi si interessano molto del disagio dei subalterni: sanno trovare solo parole paternalistiche e demagogiche per cercare di sollevare il morale della truppa.

La democrazia nell'Esercito è un obiettivo ancora da raggiungere. Fin dai primi mesi di indagine della nostra personalità rimarrà integra, anzi si svilupperà stando sotto le armi: «Vi formerete un buon carattere» qualcuno dirà. Niente di più ipocritico. Noi siamo considerati come tanti numeri, messi l'uno dopo l'altro, e dobbiamo fare solo quello che viene ordinato, e noi a criticare ci dicono: «E' per questo che in un Paese in cui si parla tanto di democrazia e di libertà».

Pertanto, sono pienamente d'accordo con il gruppo di Bari, per un'inchiesta del vostro giornale, promossa magari dai nostri uomini parlamentari, di altri ancora della sinistra: una inchiesta da farsi presso tutte le forze armate italiane, al fine di conoscere ancora altre situazioni, per portare queste denunce in Parlamento e farle conoscere al Paese perché si ponga alfine termine a queste brutture e si dia una nuova struttura all'Esercito.

Lettera firmata

Andreotti ci ha fatto conquistare il voto di un giovane

Caro direttore, premetto che non ero comunista, ma al contrario simpatizzavo per la DC, fino a quando non mi è accaduto il fatto che le espongo. Avendo fatto domanda per un corso di allievi ufficiali di complemento, mi vedeva respingere la stessa con la generica motivazione «di mancanza di posti». Non sembrandomi sufficiente, ho chiesto questa risposta, ed essendo venuto a sapere, attraverso conoscenti, di essere uscito tra i primi nella graduatoria — mi recai, con una presentazione

al Ministero della Difesa per avere spiegazioni. Venni accolto dapprima con gentilezza e garbo, poi, con mia enorme sorpresa, coloro che mi avevano ricevuto, divennero di colpo sgarbati e insolenti ed infine mi congedarono frettolosamente.

Tutto questo perché? Perché quei signori avevano «appurato» che un mio parente affine di primo grado era iscritto al PCI.

Mi chiedo dunque se questa sia la libertà di cui si gode e la giustizia di cui tanto si vanta la DC.

Che appartenere al PCI comporti discriminazioni è già un sintomo di inciviltà e di arretratezza, ma che poi per questa ragione si colpiscono anche i parenti più o meno lontani, mi sembra che ciò ci riporti in piena atmosfera rievocabile, quando le punizioni dei singoli venivano estese a tutta la famiglia.

Quei signori vorrei che sapessero che mi hanno dato una bella lezione: questa volta infatti non voterò più DC bensì PCI.

R.O. (Roma)

Non siamo contro la religione ma contro chi governa male

Caro direttore, sono un vero comunista e vecchio combattente (anni 87 più mutilato al braccio destro dai nazisti). Seguo regolarmente «Tribuna politica» alla TV, commentando a mio giudizio ciò che dicono i parlamentari di tutti i partiti: però, i parlamentari comunisti hanno una politica pacifista e gli altri di guerra. I democristiani vogliono combattere il comunismo ma non ci riescono perché l'Italia è governata da persone false e attaccate al capitalismo. Come vero comunista, lascio che gli altri la pensino come vogliono, ma intanto le persone che vanno in chiesa perché non comunisti, non sanno contro la religione, ma contro chi governa male. Come combattente della

guerra 1915-18 mi fu data la polizza, di 1000 lire che ho riscosso, ma anzi 900 lire, perché ci vollero 100 lire per spedirla, però le 325 lire che dovevano darci di frutti, dove sono andati? Come singolo non sono niente, ma collettivamente sono milioni, che il governo ha sottratto a noi combattenti. Non ho altro da dire solo esorto a votare PCI.

EMILIO TAGLIOLI (Livorno Terme (Pistoia))

Un ragazzo sardo emigrato a Milano scrive per gli anziani rimasti nell'Isola

Caro direttore, sono un ragazzo sardo di 19 anni, risiedo a Milano da 19 anni, nato a Milano dalla mia famiglia.

La DC parlando del suo piano di Rinascente della Sardegna era riuscita in passato ad illudere molta gente. E specialmente le persone anziane, desiderose di vedere ricreare i propri figli in famiglia, preferivano illudersi della verità di questa esca lanciata dalla DC per ottenere voti: perché così sembrava loro di avere già di nuovo i loro figli tra le braccia, costretti prima ad emigrare per ragioni di lavoro.

Ma credo che ora anche gli anziani, i quali non potendo intraprendere l'avventura della emigrazione sono stati costretti a rimanere nel paese a tirare avanti facendo una vita di miseria, ormai avranno compreso che continuando a dare il voto a questo partito monopolizzatore del potere, essi allontanano ancor più il giorno del ritorno dei loro figli. Ricordo bene le promesse della DC sarda durante la scorsa campagna elettorale: ma poi migliaia e migliaia di persone hanno ancora dovuto emigrare. Spero che per il 28 aprile tutti gli emigrati rientrino nell'isola per dare il loro voto e che, in quell'occasione, aiutino a chiarire le cose ai vecchi che ancora sono chiusi nelle illusioni, illuminando con i fatti e portando così alla sfatta elettorale della DC.

PIETRO F. (Milano)

Tra INAM ed INPS chi ci va di mezzo è sempre il lavoratore

Caro direttore, quante volte si è scritto sulle carenze amministrative dell'INPS o le inadempienze dell'INAM? Innumerevoli volte, tanto che si esaurisce l'argomento.

Ho compiuto il 60. anni di età il 3 luglio 1962, il 4 luglio, tramite il nostro patronato INCA di Baqnoti, inoltrai domanda della pensione a me spettante, avendo versato contributi per oltre 23 anni. Tralascio di descrivere i solleciti e i reclami da me inoltrati. Il 4 marzo mi giunse una comunicazione con la quale mi si dava un acconto di 120.000 lire e fin qui nulla da eccepire, il fatto singolare, però, è questo: recatomi all'ufficio contabilità dell'INPS, per sapere quando mi sarebbe stato recapitato il libretto di pensione, o se fosse stata sufficiente la cartolina in cui mi si comunicava l'acconto a me concesso, per ottenere la assistenza dell'INAM, mi si rispose che per il libretto avrei dovuto aspettare la fine di aprile mentre per l'assistenza dell'INAM la cartolina su acconto non era valida, comunque l'INPS non rilasciava attestati di concessione pensione, in quanto l'INAM aveva espressamente richiesto all'INPS medesimo di non rilasciare attestati, salvo casi gravi.

Ho voluto trascrivere testualmente la stupefacente risposta ottenuta, e lo sportello dell'INPS ieri 18 marzo. Alle mie rimostranze che io avevo diritto, in quanto pensionato, di essere assistito, che sono da vario tempo ammalato di diabete e che mia moglie è afflitta da disturbi al fegato, mi si rispose che io «saro considerato pensionato solo quando mi sarà dato il libretto di pensione» e non prima. Da quanto sopra descritto traspare nella intenzione dell'INAM di eludere e sottrarre, quanto più possibile, all'obbligo di assistere i pensionati, venendo meno a un preciso dovere che la legge le impone di osservare.

PIETRO DI STASIO (Napoli)

Ultima del «Cavaliere» e replica del «Trovatore»

Oggi, alle 21, fuori abbonamento, ultima replica del «Cavaliere della rosa» di R. Strauss (rapp. n. 55), diretto dal maestro Ernest Mandorfer, e interpretato da Marcella Poggio, Edda Vincenzi, Margherita Rinaldi, Nicola Bonini e Afro Poli. Domani, alle ore 21 fuori abbonamento, replica del «Trovatore» di Giuseppe Verdi, diretto dal maestro Tullio Serafini e interpretato da Lucille Udovitch, Lucia Danilewicz, Franco Corbelli (protagonista), Cornell Mc Neil e Antonio Casanelli. Regia di Renzo Frasca. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Serata ARCI al Teatro delle Arti

La Compagnia del Teatro Studio di Roma presenta venerdì 29 alle 21.15 «La dolce guerra», pungente satira del militarismo e del burocratismo tratta dall'adattamento di testi di Apollinaire, Brecht, Shakespeare, Campton, Flannery O'Connor, e altri. Regia di Giuseppe Di Martino. Prozzi L. 900, 500, 350. Le prenotazioni sono a 2 settimane di anticipo presso l'ARCI - Via degli Avignonesi, 12, tel. 479.424.

Accademia Filarmonica Romana

Domani alle 21.15 al Teatro Eliseo per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana (tulliano) «L'ultimo dei Mohicani» di Giuseppe Verdi, con il celebre pianista francese Robert Casadesu terrà un concerto di esecuzioni musicali di Beethoven, Schumann, Chopin e Ravel.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Alle 21.15 Cila Aldo Renzetti in «Berretto sciolto» di Pirandello e «Saluti di Berta» di T. Williams. Regia di A. Rendine. Regia di V. D'Amico. Domani alle 17.30 familiare.

AULIA MAGNA Città Univers.

Rupio BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11) Alle 21.15 la Cila D'Origlia-Palmi in «Il sole sorge al tramonto» di J. B. Preller. Regia di Maria Fiori (Tel. 693.10).

DELLA COMETA (Tel. 613.763)

Martedì 2 aprile alle 21.15 unico recital di Cila de Madelon, Renaud e Jean-Louis Barraud.

DELLE MUSE (Tel. 682.348)

Alle 21.30 Franca Domestici-Mazzini, Sisti, e M. Guardabassi, C. Barbelli, R. Ghini, in «Quella del piano di sopra» e Novità di M. Rulli M. Barba Regia di R. Moli. Domani alle 18 familiare.

DEL SERVITO (Tel. 674.711)

Sabato e Domenica alle 16.30 il Gruppo Teatrale di Servito presenta: «Christus» di G. Titi. Regia di V. D'Amico, con 40 attori.

PALAZZO SISTINA (Tel. 487.090)

Alle 21.15 Garinetti e Giovanni presentano: «Rugantino» con N. Manfredi, A. Fabrizio, L. Passari, E. Valeri, F. Tozzi.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 480.538)

Alle 21.15 Cila Aldo Renzetti in «La paura di prendere» di Courtenay, e il cecchilliano di Dostoevski, e il due timidi di Labiche. Regia di L. Pascuti-L. Proccacci. A richiesta ultima settimana.

PIRANDELLO

Alle 21.30 «Rivoluzione alla sud-americana» di A. Bini, con Lello, Bertolotti, Cenci, Sciarra, Bonaccorsi, Perone, Belfiori. Regia di Paolo Paoletti.

QUIRINO

Alle 21.15 la Cila «Del Quattro» di M. Montecchi-M. Mauri, diretta da F. Enriquez, con M. Riccardini, A. Nuchini, in «La bisbetica domata» di Shakespeare. Regia di F. Enriquez. Domani alle 17 familiare.

REDOTTO ELISEO

Venerdì alle 21.15 «La mandragola» di Machiavelli con Tofano, Scaccia, Dandolo.

ROSA

Alle 21.15 Cila Checco Durante, Anita Durante, Lella Duci in «La casa di L. Apollinaire» di Enrico Tagliaferri, e «La bisbetica domata» di Shakespeare. Domani alle 17.30 familiare.

TEATRO PARIOLI

Alle 21.15 Cila Aldo Renzetti in «La casa di L. Apollinaire» di Enrico Tagliaferri, e «La bisbetica domata» di Shakespeare. Domani alle 17.30 familiare.

TEATRO DELLE ARTI (via Sicilia)

Alle 21.15 il Teatro Studio di Roma presenta: «La dolce guerra» a cura di C. Maurizio, S. Bini, e M. Guardabassi, C. Barbelli, R. Ghini, in «Quella del piano di sopra» e Novità di M. Rulli M. Barba Regia di R. Moli. Domani alle 18 familiare.

VALLE

Rupio BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11) Alle 21.15 la Cila D'Origlia-Palmi in «Il sole sorge al tramonto» di J. B. Preller. Regia di Maria Fiori (Tel. 693.10).

DELLA COMETA (Tel. 613.763)

Martedì 2 aprile alle 21.15 unico recital di Cila de Madelon, Renaud e Jean-Louis Barraud.

DELLE MUSE (Tel. 682.348)

Alle 21.30 Franca Domestici-Mazzini, Sisti, e M. Guardabassi, C. Barbelli, R. Ghini, in «Quella del piano di sopra» e Novità di M. Rulli M. Barba Regia di R. Moli. Domani alle 18 familiare.

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Sexy e rivista Leandri (VM 18) DO

AMBY JUVINELLI (713.306) Sexy e rivista Marchetti (VM 18) DO

LA FENICE (via Salara 35) Sexy e rivista Di Martini (VM 18) DO

VOLTURNO (via Volturno) Costa Azzurra, con A. Sordi e rivista Alché Nana C

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ult. 22) DR

AMERICA (Tel. 586.168) Londra a mezzanotte, con Jayne Mansfield (ap. 15, ult. 22) G

APPIO (Tel. 779.638) La bella di Lodi, con S. Sordani (ap. 15, ult. 22) G

ARCHIMEDE (Tel. 575.567) 40 Pounds of Trouble (alle 15-17-19-21-23) SA

ARISTON (Tel. 353.230) La moglie addosso, con D. Savai (ap. 15, ult. 22) C

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Sabato e Domenica le Martonette di Maria Accetella in «Pelle d'asino» (VM 14) DR

TEATRO PARIOLI

Alle 21.15 Cila Aldo Renzetti in «La casa di L. Apollinaire» di Enrico Tagliaferri, e «La bisbetica domata» di Shakespeare. Domani alle 17.30 familiare.

VALLE

Rupio BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11) Alle 21.15 la Cila D'Origlia-Palmi in «Il sole sorge al tramonto» di J. B. Preller. Regia di Maria Fiori (Tel. 693.10).

DELLA COMETA (Tel. 613.763)

Martedì 2 aprile alle 21.15 unico recital di Cila de Madelon, Renaud e Jean-Louis Barraud.

DELLE MUSE (Tel. 682.348)

Alle 21.30 Franca Domestici-Mazzini, Sisti, e M. Guardabassi, C. Barbelli, R. Ghini, in «Quella del piano di sopra» e Novità di M. Rulli M. Barba Regia di R. Moli. Domani alle 18 familiare.

DEL SERVITO (Tel. 674.711)

Sabato e Domenica alle 16.30 il Gruppo Teatrale di Servito presenta: «Christus» di G. Titi. Regia di V. D'Amico, con 40 attori.

schermi e ribalte

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello - Tel. 640.455)

Sala A venti chili di gual, con T. Curtis (ult. 22.50) SA

ALFIERI (Tel. 290.251) Tiera Tahiti, con J. Mason (ult. 22.50) SA

AMBIASCIATORI (Tel. 481.570) Tiera Tahiti, con J. Mason (ult. 22.50) SA

ARALDO (Tel. 848.328) La congiura dei dieci, con S. Granger (ult. 22.50) SA

ARIEL (Tel. 530.521) Lasciami sognare, con F. S. Lancia (ult. 22.50) SA

ASTOR (Tel. 622.049) Gli avvoltoi della metropoli, con J. Danet (ult. 22.50) SA

ASTRA (Tel. 848.328) L'uomo del Sud, con D. Scott (ult. 22.50) SA

ATLANTE (Tel. 426.334) Settimo parallelo Tiera Brava (ult. 22.50) SA

ATLANTIC (Tel. 700.656) Interno a Madison Avenue (ult. 22.50) SA

PLAZZA (Tel. 653.455) I racconti del terrore, con Vincent Price (ult. 22.50) SA

AUREO (Tel. 880.606) Le massaggiatrici, con S. Koscina (ult. 22.50) SA

AUSONIA (Tel. 426.160) Viti con rabbia (ult. 22.50) SA

AVANA (Tel. 515.597) Una pistola tranquilla (ult. 22.50) SA

BELISTO (Tel. 340.877) Tempesta su Washington, con J. Danet (ult. 22.50) SA

BOITO (Tel. 831.018) Momento selvaggio, con C. Barbelli (ult. 22.50) SA

BOLOGNA (Tel. 426.700) Il falso traditore, con William Holden (ult. 22.50) SA

BRASIL (Tel. 552.350) Anche i gangsters muiono, con V. Miles (ult. 22.50) SA

BRISTOL (Tel. 225.424) Gli eroi del doppio gioco, con M. Carotenuto (ult. 22.50) SA

BROADWAY (Tel. 215.740) Agente federale X-3 (ult. 22.50) SA

ALCYONE (Tel. 810.930) Una sposa per due, con S. Decca (ult. 22.50) SA

ALFIERI (Tel. 290.251) Tiera Tahiti, con J. Mason (ult. 22.50) SA

AMBIASCIATORI (Tel. 481.570) Tiera Tahiti, con J. Mason (ult. 22.50) SA

ARALDO (Tel. 848.328) La congiura dei dieci, con S. Granger (ult. 22.50) SA

ARIEL (Tel. 530.521) Lasciami sognare, con F. S. Lancia (ult. 22.50) SA

ASTOR (Tel. 622.049) Gli avvoltoi della metropoli, con J. Danet (ult. 22.50) SA

ASTRA (Tel. 848.328) L'uomo del Sud, con D. Scott (ult. 22.50) SA

ATLANTE (Tel. 426.334) Settimo parallelo Tiera Brava (ult. 22.50) SA

ATLANTIC (Tel. 700.656) Interno a Madison Avenue (ult. 22.50) SA

PLAZZA (Tel. 653.455) I racconti del terrore, con Vincent Price (ult. 22.50) SA

AUREO (Tel. 880.606) Le massaggiatrici, con S. Koscina (ult. 22.50) SA

AUSONIA (Tel. 426.160) Viti con rabbia (ult. 22.50) SA

AVANA (Tel. 515.597) Una pistola tranquilla (ult. 22.50) SA

BELISTO (Tel. 340.877) Tempesta su Washington, con J. Danet (ult. 22.50) SA

BOITO (Tel. 831.018) Momento selvaggio, con C. Barbelli (ult. 22.50) SA

BOLOGNA (Tel. 426.700) Il falso traditore, con William Holden (ult. 22.50) SA

BRASIL (Tel. 552.350) Anche i gangsters muiono, con V. Miles (ult. 22.50) SA

BRISTOL (Tel. 225.424) Gli eroi del doppio gioco, con M. Carotenuto (ult. 22.50) SA

BROADWAY (Tel. 215.740) Agente federale X-3 (ult. 22.50) SA

CALIFORNIA (Tel. 215.266) Lo sceriffo scalzo, con A. O'Connell (ult. 22.50) SA

CINERAST (Tel. 788.242) Notti e donne proibite (ult. 22.50) SA

CLODIO (Tel. 355.637) Jules e Jim, con J. Moreau (ult. 22.50) SA

COLORADO (Tel. 617.4207) Eva, condizionale di una minorenne, con R. Schneider (ult. 22.50) SA

CRISTALLO (Tel. 481.350) Jazz, un giorno d'estate (ult. 22.50) SA

DELLE TERRAZZE (530.527) Pesci d'oro e bikini d'argento, con M. Meilani (ult. 22.50) SA

DEL VASCELLO (Tel. 588.454) Il dritto di Hollywood, con T. Curtis (ult. 22.50) SA

DIAMANTE (Tel. 295.250) La messaggiera di Alibi (ult. 22.50) SA

DIANA (Tel. 780.146) Il falso traditore, con William Holden (ult. 22.50) SA

DUE ALORI (Tel. 260.366) I figli dei moschettieri (ult. 22.50) SA

EDEN (Tel. 380.0188) La smania addosso, con Annetta Stenborg (ult. 22.50) SA

ESPERIA (Tel. 426.334) Il canale della morte, con V. Stevenson (ult. 22.50) SA

ESPERIA (Tel. 426.334) Il canale della morte, con V. Stevenson (ult. 22.50) SA

FOGLIANO (Tel. 819.541) Leggendaria X-15, con C. Bronson (ult. 22.50) SA

GILIO CESARE (353.360) I pascoli dell'odio, con E. Flynn (ult. 22.50) SA

HARLEM (Tel. 691.0844) Riposo HOLLYWOOD (Tel. 290.851) La schiava degli apaches, con J. Danet (ult. 22.50) SA

IMPERO (Tel. 295.720) Okay Parigi, con F. M. Murray (ult. 22.50) SA